



Museo storico della
Liberazione - Roma

LA RESISTENZA DEGLI INTERNATI MILITARI NEI LAGER NAZISTI.

“UNA LOTTA NON ARMATA, MA NON INERME”

(Vittorio Emanuele Giuntella)

Corso di formazione per docenti organizzato dall'ANEI (Sezione romana) e dal Museo storico della Liberazione, aperto a studenti universitari, laureandi e dottorandi

Premessa

L'ANEI (Associazione Nazionale ex Internati) è un'associazione storica che dalla sua fondazione e dal suo riconoscimento ufficiale (1 gennaio 1948), si è proposta di conservare documentazione e memoria dell'internamento dei militari italiani nei Lager nazisti durante la seconda guerra mondiale. Una storia che non riguardò singoli oppositori al nazifascismo ma grandissima parte dei militari del regio esercito di allora (tra seicento e settecentomila persone) che, caduti dopo l'8 settembre 1943 nelle mani dei tedeschi, ebbero la possibilità di tornare in Italia nelle file della Repubblica sociale di Mussolini oppure nelle file dell'esercito tedesco, ma rifiutarono e restarono volontariamente nei Lager della Germania e della Polonia a prezzo di inaudite sofferenze. Ad essi infatti fu negato lo status di prigionieri di guerra, furono denominati da Hitler Internati militari (I.M.I.) e quindi privati di qualsiasi protezione internazionale, rimanendo esposti agli arbitri e alla furia vendicatrice della Germania nazista che ne approfittò per ricavarne forza lavoro per la sua macchina da guerra. L'internamento di militari italiani va quindi inquadrato nel contesto più generale delle deportazioni attuate dal Reich tedesco, ma con la peculiare caratteristica della volontarietà e della revocabilità, perché ad ogni momento sarebbe potuta cessare, se gli italiani avessero mostrato di voler collaborare con i tedeschi. Una pagina quindi da conoscere che fa onore al nostro paese, che testimonia un'unità morale degli italiani nelle condizioni più tragiche ma che è stata inspiegabilmente e ingiustificatamente marginalizzata. Si è trattato di una “resistenza morale”, senz'armi ma non inerme né senza conseguenze sul piano politico e storico perché negò legittimazione al governo di Salò e impedì un'ancora più sanguinosa spaccatura tra connazionali.

Ci stupisce che i libri di testo delle scuole italiane, i manuali che per moltissimi futuri cittadini rimangono gli unici strumenti per la conoscenza storica, non diano spazio a tale vicenda a oltre 65 anni dalla fine della guerra e in presenza di una ricca memorialistica sull'argomento e ora anche di una recente storiografia che ha scoperto, si può dire, gli internati militari.

Obiettivo: Riportare l'attenzione su queste vicende che interessano la storia dei giovani perché quella generazione che si trovò nel 1943-45 a prendere decisioni così importanti per il destino del nostro paese, era la generazione dei ventenni e dei trentenni, cioè quella generazione che era passata dai banchi di scuola e dalle università, senza alcuna preparazione, alla spaventosa esperienza della guerra, e pur

nella confusione dei valori, pur imbottita dalla propaganda di regime, seppe decidere da che parte stare. Ma se tali vicende non sono conosciute è come se non fossero mai state e non possono influire sull'educazione delle nuove generazioni.

Modalità: proiezioni di documentari d'epoca accompagnati da lezioni di esperti con la partecipazione di testimoni diretti, militari reduci dai campi, occasione preziosa e forse unica di incontro con i protagonisti di questa storia.

Periodo: novembre: tre incontri di due ore ciascuno per le lezioni, più una visita guidata anch'essa di due ore al Museo storico della Liberazione.

Prenotazione: entro il 31 ottobre

Sede. Casa della Memoria e della Storia (sede ANEI: Via San Francesco di Sales 5 – 00165 Roma – telefono/fax 06.68301203 email info@anei.it e Museo storico della Liberazione (sede Museo storico della Liberazione. via Tasso 145 – 00185 Roma – telefono 06.7003866 - fax 06.70203514 email: info@museoliberazione.it).

Diario degli incontri:

martedì 8 novembre – ore 16.00 presso la Casa della Memoria e della Storia

- *“La resistenza plurale dei militari italiani: dal no alla cessione delle armi alla Resistenza senz'armi nei campi di concentramento. Il caso Cefalonia”.*

Dott.ssa **Isabella Insolubile**, ricercatrice Istituto campano di storia della Resistenza

martedì 15 novembre – ore 16.00 presso Museo della Liberazione

- *“Le fonti storiche per la didattica sugli IMI ed istruzioni per l'intervista al testimone”*

Prof. **Alessandro Ferioli**, docente, saggista, ricercatore storico dell'A.N.E.I. e della A.N.R.P.

martedì 29 novembre – ore 16.00 presso la Casa della Memoria e della Storia

- *“Finalmente a casa: rimpatrio, accoglienza, integrazione. Gli IMI fra memoria e rimozione”*

Dott.ssa **Sabrina Frontera**, assegnista di ricerca di Storia contemporanea Università “La Sapienza”

Martedì 6 dicembre ore 16.00 presso il Museo della Liberazione di Via Tasso

- Lezione su Via Tasso e visita guidata del prof. Antonio Parisella, presidente del Museo, ordinario Storia contemporanea, Università di Parma

Coordinatrice degli incontri: prof. ssa **Anna Maria Casavola**, direttore bollettino “Noi dei Lager” e comitato direttivo del Museo storico della Liberazione

Testimoni: protagonisti diretti (**Michele Montagano, Angelo Sambuco, Abramo Rossi**) e figli di internati (**Maria Trionfi, Giuseppina Mellace**, autrici entrambe di libri sui loro padri)